

AVVENTO - NATALE 2017
(Circolare 6/17)

Prot. n° 183/17

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia,
alle Sorelle Clarisse,
alla Famiglia Francescana
SEDI

«Il Verbo di Dio si è manifestato nella carne una volta per sempre. Ma, in chi lo desidera, egli vuole continuamente rinascere secondo lo spirito, perché ama gli uomini. Così, ridiventa bambino e si forma in loro con il progredire delle virtù. Il Verbo si manifesta nella misura in cui sa di poter essere ricevuto da chi lo accoglie: non limita la manifestazione della sua grandezza per gelosia, ma misura l'intensità del suo dono secondo il desiderio di chi brama vederlo. Il Verbo di Dio si manifesta sempre, secondo le disposizioni di chi lo riceve: tuttavia, data l'immensità del mistero, egli rimane ugualmente invisibile per tutti. Per questo motivo l'apostolo, penetrata con acutezza la potenza del mistero, dice: Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e nei secoli (Eb 13,8): egli dimostrava così di avere ben compreso la perenne novità del mistero e intuiva che l'intelligenza non potrà mai possederlo come una cosa invecchiata» (Massimo il Confessore, *Capitoli teologici* 1,8-13).

Carissimi fratelli e sorelle, pace a voi!

Il cammino della Chiesa sta per volgersi verso il tempo liturgico dell'Avvento, che si offre come nuova possibilità per aprirci alle meraviglie di Dio e alla sua immutata volontà di abitare in mezzo a noi. Le pagine della Sacra Scrittura che accompagnano e caratterizzano questo tempo mentre, da un lato, ci portano a ricordare ciò che Dio ha compiuto per noi, dall'altro sono invito continuo a ridestare in noi il desiderio di Dio. Mentre, infatti, Egli resta fedele anche nel suo desiderio, noi, invece, abbiamo bisogno, continuamente, di riorientare le nostre aspirazioni. Da questo nasce la sfida che ogni uomo è chiamato ad affrontare: saper purificare il proprio cuore. Non si tratta di un invito moralistico, ma di un'indicazione esistenziale. Mentre, infatti, il nostro corpo è sottoposto a un de-



terioramento inarrestabile, contro cui gli sforzi dell'uomo e le scoperte scientifiche possono ben poco, il senso della nostra vita e del nostro essere frati minori cappuccini è sottoposto a un processo di usura che non si presenta come inarrestabile e incontrollabile, ma che dipende dalla nostra vigilanza e dal nostro impegno. Come dice l'apostolo Paolo: «Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno» (2 Cor 4,16).

Abbiamo bisogno, cari fratelli, di fare spazio a questo processo di rinnovamento per fermare quello di deterioramento, è necessario avere il coraggio di destarsi dal sonno, dal torpore, è necessario liberarsi di ciò che appesantisce il nostro cuore e ci fa cadere nello scoraggiamento e nell'abitudinarietà. Abbiamo bisogno di lasciare qualcosa per fare spazio alla novità di Dio. I desideri, in effetti, non sono cumulabili, sono come la manna che il Signore ha donato al suo popolo nel deserto: non c'è possibilità di avere una misura doppia di desideri; è quello che Gesù dice con altre parole: «Non si possono servire due padroni» (Lc 16,13). Ecco la purificazione di cui c'è bisogno, ecco ciò che è necessario per la nostra vita di frati minori cappuccini: riportare al centro del nostro cuore il desiderio di Dio. Qualunque altro piccolo desiderio si faccia spazio in noi è concorrente del desiderio di Dio, toglie spazio a ciò che per noi è vitale.

Cos'è la vita religiosa se non desiderare l'unico sommo Bene? Che senso hanno la povertà, l'obbedienza, la castità se non orientano tutto il nostro essere a Dio?

Cari fratelli, sarebbe un grave errore dare tutto ciò per scontato. Abbiamo bisogno di ricordarcelo, di dirci l'un l'altro che questa deve essere la nostra vita. Abbiamo bisogno che tale orientamento si trasformi in scelte concrete: il desiderio porta ad agire. Se esso non diventa concretezza, fattività, rimane vuoto, si spegne, si atrofizza e ci ritroviamo a seguire altri sogni, altre mete, che man mano ci portano lontano da ciò che siamo chiamati a essere.

Possa il Signore donare alla nostra Provincia, in questo tempo di Avvento, la grazia di prepararci alla sua visita; possa l'attesa di Lui, e solo di Lui, donare al nostro cuore una nuova gioia, capace di destarci dal sonno, di rendere la nostra preparazione ad accoglierlo nella culla dell'esistenza di ciascuno di noi una festa. Qualcuno ha scritto che la gioia non è merito, non è scopo, non è fine, è il lasciarsi confondere il cuore dall'improvviso, dall'inatteso. È l'augurio per il prossimo Natale che sento di rivolgere a tutti voi.

Il tempo di Avvento si apre, per la nostra Provincia, con un dono immenso: il giorno 7 dicembre, alle ore 18,00, nella nostra chiesa parrocchiale dell'Immacolata in Foggia, i nostri fratelli fr. Francesco Pio FERRARA, fr. Italo SANTAGOSTINO e fr. Michele Pio LOMBARDI emetteranno la loro professione perpetua. A loro vogliamo esprimere tutta la nostra vicinanza e gratitudine. Fr. Aniello NUNZIATA, invece, dopo il percorso del postnoviziato, ha chiesto di rimandare il momento della sua pro-



fessione perpetua e di proseguire il tempo di discernimento, continuando il suo cammino di formazione teologica.

Vogliamo, inoltre, congratularci con i fratelli che, in queste settimane, hanno raggiunto importanti traguardi e ottenuto nuovi incarichi: il vicario provinciale, fr. Francesco DILEO, ha conseguito brillantemente lo scorso 17 novembre la Licenza in Spiritualità francescana presso la Pontificia Università Antonianum con l'elaborato dal titolo «Si faccia sempre la divina volontà» (*Epist. I*, p. 364). Libertà e obbedienza nella vita consacrata di Padre Pio da Pietrelcina. Un itinerario di studio attraverso i suoi scritti»; fr. Francesco SCARAMUZZI è stato nominato docente stabile associato presso la Facoltà Teologica Pugliese; fr. Pietro Paolo SARRACCO è stato eletto responsabile nazionale del Segretariato Fraternità/Formazione.

Dal 15 al 27 novembre si è svolta, a San Giovanni Rotondo, la *peregrinatio* dell'immagine della Madonna di Fatima, la stessa immagine che, nel 1959, Padre Pio ebbe modo di venerare, ottenendo la guarigione da una lunga malattia all'apparato respiratorio. Questo evento è stato un'importante iniziativa pastorale, che ha generato un ininterrotto afflusso di pellegrini, provenienti anche da diverse parrocchie della Provincia. Molti sono stati i momenti di preghiera, di catechesi e di intensa spiritualità mariana. Mi ha molto colpito la risposta data da fedeli di ogni ceto ed età. Credo che debba crescere sempre più l'impegno, da parte di tutti noi, per offrire il cibo buono del Vangelo; tutte le nostre case devono essere luoghi da cui si spande il buon profumo di Cristo, con uno stile che ci deve caratterizzare: lo stile che ci viene donato come carattere identitario dall'esempio del nostro serafico padre san Francesco e dall'eredità spirituale del nostro caro san Pio.

Il giorno 26 novembre, prima della partenza della Madonnina, abbiamo effettuato la traslazione temporanea (per il periodo invernale, fino alla V domenica di Quaresima) del corpo di Padre Pio nella vecchia cripta. Tale iniziativa è stata decisa dal Consiglio provinciale, in accordo con l'arcivescovo monsignor Michele CASTORO e con il consenso della Congregazione delle Cause dei Santi. I motivi di tale scelta sono soprattutto di ordine pastorale e pratico, com'è stato già spiegato. Qualche disagio c'è stato nella comunicazione di tale decisione alla Fraternità provinciale: molte Fraternità erano state informate nei Capitoli locali che sto presiedendo, sulla base di una linea che avevamo scelto in Consiglio provinciale, al fine di evitare inutili polemiche mediatiche e fughe di notizie, ma il dilatarsi dei tempi della celebrazione dei Capitoli ha portato alla conoscenza di tale decisione per vie non ufficiali.

Voglio, a tal proposito, ringraziare le Fraternità che mi hanno accolto per il loro primo Capitolo locale. Ne restano ancora tre da visitare. In tutte le nostre realtà ho potuto constatare che i frati sono impegnati in un serio lavoro apostolico e ho riscontrato che la difficoltà comune è costituita dalla fatica di armonizzare il la-



voro con la vita fraterna, soprattutto con l'impegno della preghiera. Su questo, come ci ha ricordato il Ministro Generale nella lettera alla Provincia, impegniamoci a non accontentarci del minimo e aiutiamoci a vicenda, perché possiamo essere sempre più uomini di Dio, strumenti della sua volontà.

Nelle ultime settimane si è svolta a Salerno la LVII Assemblea della Cism nazionale, durante la quale sono stati presentati la disciplina canonica e i percorsi di accompagnamento inerenti alle situazioni problematiche all'interno della vita consacrata. A San Giovanni Rotondo, invece, si è tenuta la V Assemblea della Cifis, nel trentennale della sua fondazione. In tale circostanza abbiamo avuto la gioia di accogliere nella nostra Collaborazione la provincia di Palermo, attraverso la firma del nuovo statuto.

Lo scorso 21 novembre, a San Giovanni Rotondo si è riunita per la prima volta la Commissione per il cinquantenario della morte di Padre Pio e il centenario delle stimmate, composta da fr. Francesco DILEO, fr. Carlo M. LABORDE, fr. Fortunato GROTTOLA, fr. Luciano LOTTI, fr. Aldo BROCCATO, fr. Paolo M. CUVINO, fr. Francesco SCARAMUZZI e fr. Nicola MONOPOLI. Tale Commissione ha il compito di proporre e programmare le iniziative per animare in modo adeguato tali importanti anniversari.

Ricordo, infine, a tutti, il prossimo appuntamento di formazione permanente: ci ritroveremo a San Giovanni Rotondo, dall'11 al 13 dicembre, per l'Assemblea Provinciale. Come annunciato, vogliamo fermarci a riflettere, sul cammino della Chiesa in vista del Sinodo sui giovani e sul nostro compito di essere agenti di evangelizzazione e proposta concreta di vita per le nuove generazioni.

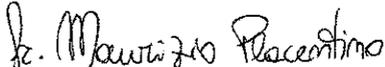
Con il cuore grato al Signore per le grandi opere che compie attraverso le nostre umili mani e nella consapevolezza di essere suoi strumenti per la nostra e l'altrui santificazione, vi rinnovo l'augurio di vivere le prossime festività nella gioia della profonda unione con Lui.

Il Signore vi dia pace!

Foggia, 1 dicembre 2017
Festa di S. Andrea, apostolo


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale




fr. Maurizio PLACENTINO OFM Cap
Ministro Provinciale



AGGIORNAMENTI

SEGRETARIATO FRATERNITÀ/MISSIONE

fr. Daniele MOFFA: segretario

Montefusco

fr. Antonio SALVATORE: *ibidem et idem*, amministratore parrocch. di S. Paolina.

San Giovanni Rotondo

fr. Carmine SANZONE: *ibidem et idem*, accoglienza pellegrini.

fr. Raffaele ARMIENTO: *ibidem et idem*, collab. pastorale giovanile vocazionale.

EVENTI

- **7 dicembre, ore 18:00, Foggia – Immacolata:**
Professione perpetua di fr. Francesco Pio FERRARA, fr. Italo SANTAGOSTINO e fr. Michele Pio LOMBARDI

- **11-13 dicembre, San Giovanni Rotondo - Approdo:**
Assemblea Formativa Provinciale

COMUNICAZIONE

Nella mattinata del 1° dicembre u.s., presso il Monastero della Risurrezione delle Monache Clarisse Cappuccine in San Giovanni Rotondo, l'arcivescovo S. Ecc. Mons. Michele CASTORO, alla presenza del ministro provinciale fr. Maurizio PLACENTINO, della presidente federale sr. Maria Assunta BERTONE e della Comunità locale, ha notificato il Decreto emanato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società Apostoliche relativo alla nomina di Commissario Pontificio nella persona della stessa **Sr. Maria Assunta BERTONE**, che inizierà il suo ufficio di Abbadessa del Monastero per guidare la Comunità fino al prossimo capitolo elettivo.